

## Il concorso di Hypo Alpe Adria

# Pronto il laser che misura le bollicine

*Premiato per l'innovazione un progetto dell'Università di Padova: oggi la consegna*

■ ■ ■ Nunc est bibendum, ora si può brindare. Un brindisi a base di spumante. Presentando una nuova tecnica per misurare col laser le bollicine, la Lpro, uno spin-off dell'Università di Padova, ha vinto il premio "Hypo Innovazione" e otterrà dal friulano Hypo Group Alpe Adria un finanziamento di 150 mila euro a tasso zero per portare il progetto dalla carta alla realtà. La cerimonia di premiazione si terrà oggi presso la sede dell'ateneo veneto.

L'idea di premiare e finanziare un progetto imprenditoriale giudicato meritevole per la sua carica innovativa è stata di Hypo Group Alpe Adria insieme con l'Aifi (Associazione italiana del private equity e venture capital), in collaborazione con le Università di Brescia, Castellanza, Padova, Trieste e Ca' Foscari di Venezia. «Le idee, lo sappiamo, hanno bisogno di gambe per correre ed è per questo che il nostro istituto si assume la responsabilità di scommettere e rischiare in proprio su progetti imprenditoriali che hanno una potenzialità da esprimere», ha spiegato il vicedirettore di Hypo Group, Sandro Ballerino.

A contendersi il riconoscimento, oltre a quello, poi risultato vincitore, dei veneti di Lpro, c'erano altri tre progetti collegati agli atenei di Castellanza, di Trieste e di Venezia. Se i patavini hanno presentato un business plan centrato sul settore dell'analisi chimica, gli altri progetti passati al vaglio della giuria presieduta da Oscar Giannino riguardavano i campi del marketing, delle perizie scientifiche e dell'automazione.

Arancia 7, espressione dell'Università di Castellanza, ha presentato una sorta di concessionaria virtuale di informazione e di pubblicità. Il business plan di Amped, da Trieste, nato da una tesi di laurea riarizzata in collaborazione con i carabinieri del Ris di Parma, riguarda invece lo sviluppo di software per l'elaborazione di filmati e immagini, da utilizzare a fini investigativi e giudiziari. Infine, il progetto della veneziana Lab.Net consiste in una speciale "chiave" per alberghi: spe-

ciaie, perché non destinata soltanto ad aprire la propria stanza ma a "comandare" luce, riscaldamento e altri dispositivi interattivi. Ulteriori particolari sulle tre proposte si possono leggere nei tre articoli qui a fianco.

A vincere, si diceva, è stata la tecnologia applicata al vino. Scelta non casuale per una società veronese, visto che il Veneto è non solo tra le prime regioni italiane quanto a export di vini, ma è anche sede delle principali aziende attive nel settore delle macchine e degli impianti per l'enologia. La tecnologia messa a punto da Lpro consente di realizzare controlli efficaci e non troppo costosi sulla qualità del vino. In particolare, consente di venire incontro ai bisogni dei produttori di vini spumanti, interessati a misurare la pressione di anidride carbonica delle loro bottiglie. Una pressione troppo bassa, infatti, trasforma il vino da "spumante" a "frizzante": una violazione della legge e insieme una delusione per i clienti (dai supermercati alle enoteche ai bar già giù

fino al consumatore finale).

Ad oggi i sistemi con i quali viene misurata la pressione di Co2 nei vini presentano alcuni svantaggi e un inconveniente. Quanto ai primi, alcuni sono poco costosi ma altrettanto poco precisi, altri sono invece molto precisi ma molto costosi. Il metodo-Lpro, invece, si presenta come estremamente preciso ma anche dai costi contenuti. Ma la cosa più importante è che, con gli attuali sistemi è necessario rompere la bottiglia esaminata. Con la nuova tecnica (si fa passare un raggio laser attraverso il collo della bottiglia, tra il liquido e il tappo), no.

Il giudizio della giuria si è basato su alcuni criteri, che associavano il riconoscimento sulla bontà del progetto alla valutazione pragmatica sulla sua fattibilità: originalità dell'iniziativa, attrattività e aggredibilità del mercato di riferimento, adeguatezza delle competenze del team, fattibilità tecnica, fattibilità economico-finanziaria, interesse del progetto per gli investitori, qualità e completezza dell'esposizione delle informazioni. Per ognuno di questi punti la Lpro ha ottenuto i giudizi più alti.

